



Maggio 2003

Nunciatus Quadrareus 3



Stampato in proprio

A cura della Associazione Culturale Amici del Vecchio Quadraro - www.romacivica.net/quadraro - amici.quadraro@romacivica.net

Il Quadraro è un quartiere storico, ma è troppo tardi? Il nuovo Piano Regolatore.

Un vecchio Piano Particolareggiato, un Nuovo Piano Regolatore.

In questi mesi si va decidendo l'approvazione del Nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Roma, mentre la Regione Lazio segue l'iter di approvazione del Piano Particolareggiato del comprensorio Centocelle subcomprensorio Quadraro, senza aver deciso nulla.

Capita spesso che quando si dice "il Piano in via di approvazione" qui al Quadraro si fa un po' di confusione fra Piano Regolatore e Piano Particolareggiato. Cerchiamo di mettere un poco d'ordine.

E' necessario dire subito che il Piano Particolareggiato deriva dalle indicazioni (anche peggiorandole) del vecchio Piano Regolatore del 1965, questo prevedeva per il Quadraro la destinazione a Zona I (Insediamenti misti), con un indice di fabbricabilità pari a 2,20 mc/mq. Il Piano Particolareggiato invece -nonostante le affermazioni dei suoi sostenitori i quali asseriscono che le sue previsioni riducono la speculazione promossa dal vecchio Piano Regolatore- porta quest'indice a: 2,60 e 5,60 per i comparti di ristrutturazione; 1,20 per quelli di completamento e 1,50 per quelli misti, con una media di 2,70 !!

C'è poi un'altra questione, molto importante per capire il rischio che sta correndo il Quadraro.

Alcuni elaborati del Nuovo Piano Regolatore, per l'esattezza quelli destinati alla comunicazione, cioè quelli che servono a pubblicizzare il Piano presso i Municipi e rivolti ai cittadini

"non tecnici", indicano il Quadraro come "tessuto storico" ed "emergenze e tessuti di valore storico ed architettonico" (con una perimetrazione che ricalca in modo incredibile il marchio della Associazione).

Questo sta ad indicare che i professionisti che hanno redatto il Piano Regolatore riconoscono al Quadraro il giusto ed adeguato valore. Purtroppo però questa indicazione è riportata soltanto nella mappa "pubblicitaria"; negli elaborati "veri" quelli cioè che, a Piano approvato, faranno fede, troviamo altre indicazioni: il Quadraro viene indicato come "ambiti a pianificazione particolareggiata definita". Cosa significa? Significa che, pur riconoscendo al Quadraro una importante valenza storica, il Nuovo Piano Regolatore non può applicare i suoi avanzati parametri di valutazione al quartiere, poiché c'è già un Piano Particolareggiato, di vecchia concezione, che impedisce qualsiasi intervento di reale rivalutazione.

Il Quadraro si trova quindi al centro di una incredibile contraddizione: un Piano Particolareggiato (ancora non approvato definitivamente) che indica minuziosamente i metri cubi da costruire, impone la partecipazione ai consorzi, indica le altezze dei palazzi, definisce dove realizzare centri commerciali, parcheggi sotterranei, etc. ed un Nuovo Piano Regolatore Generale che identifica nel Quadraro una porzione della Città Storica al pari del Pigneto, della Garbatella o Testaccio.

Cultura popolare

Un restauro filologico.

Molti edifici al Quadraro sono stati restaurati e molti sono in corso di restauro. Sempre più abitanti, vecchi e soprattutto nuovi, stanno dando il giusto valore al patrimonio architettonico del quartiere.

La qualità degli interventi di restauro è poi, salvo rari casi, di alto livello. Pur non avendo, da parte della Amministrazione, un piano dei colori o indicazioni sui materiali ed i metodi di lavoro, gli abitanti del Quadraro stanno operando nel migliore dei modi.

Moltissimi sono gli esempi che si possono vedere passeggiando per le strade del quartiere, ma vogliamo suggerire una visita alla casa di Via dei Ciceri 19.

Si tratta di una casa ad un piano, con una struttura a blocco e copertura piana, cornici lavorate attorno alle por-

te e finestre.

E' stata restaurata con una particolare attenzione alla tradizione, in particolare è stato restaurato il fregio che corre lungo il marcapiano, fregio venuto alla luce durante i lavori e valorizzato ricercando i colori originari. Si tratta di una lavorazione artigianale che testimonia che le case del Quadraro sono state edificate, nei primi anni del '900, da persone semplici ma attente al bello ed alla qualità della vita.

La casa, secondo il Piano Particolareggiato, si trova all'interno di uno dei comparti (il C3) dove si possono costruire 22.800 metri cubi con altezze fino a metri 10,50.

Per apprezzare nel tempo il lavoro fatto dai proprietari dobbiamo sperare che questi non vengano obbligati dal meccanismo dei consorzi a demolire e ricostruire.

Un quartiere gestito "sulla carta" Se gli Amministratori passeggiassero per le strade.

Il Quadraro è oggetto di attenzioni, con periodi di maggiore o minore intensità, da parte delle diverse forze politiche ed amministrative che si sono succedute, da ormai più di quarant'anni.

Progetti, Piani Particolareggiati, Articolari 11, ecc. ecc. ma sempre, e da sempre: ipotesi, idee, prospettive future. "Se il Piano Particolareggiato verrà approvato..."; "Se ci daranno i finanziamenti..."; e via di questo passo.

Il Quadraro ha bisogno di interventi semplici ma reali, di normale manutenzione ma concreta, di una Amministrazione più vicina. Il Quadraro esiste, respira, vive da più di cento anni; è qui da prima di Cinecittà, di Don Bosco. Il Quadraro c'è già, non deve essere rifatto, non deve essere ridisegnato. Se gli amministratori passeggiassero per le vie si accorgerebbero delle case, degli angoli semplici ed affascinanti di un quartiere che non ha nulla da invidiare ai migliori del centro storico. Si accorgerebbero della gente, del modo di stare insieme, del tessuto urbano e sociale. Si accorgerebbero che spezzettare il quartiere in comparti e costringere i proprietari e gli abitanti di questi frammenti a consorziarsi, demolire le proprie case e ricostruirne di nuove e diverse, come prevede il Piano Particolareggiato, non farebbe altro che smantellare un quartiere con un alto valore storico e sociale per produrre altro. Ma che cosa?

Se gli Amministratori passeggiassero per le vie vedrebbero tutte quelle situazioni di incuria e malamanutenzione delle infrastrutture pubbliche, vedrebbero le strade ridotte a piste per fuoristrada, vedrebbero i chiusini tappati dall'asfalto, vedrebbero la scarsa pulizia delle vie, vedrebbero mucchi più o meno grandi di terra e asfalto lasciati dalle ditte dei lavori pubblici per le vie, vedrebbero i rattrappi mal fatti degli scavi, il brecciolino, pericoloso per i motorini, lasciato come fondo stradale, vedrebbero i risultati della loro indifferenza.

Se gli Amministratori passeggiassero per le vie del Quadraro vedrebbero le case recuperate, restaurate, quelle che occhi superficiali giudicavano "baracche" solo perché prive di manutenzione, oggi tornate ad essere case a misura d'uomo. I villini liberty dell'inizio del '900, le case mono o bifamiliari a blocco degli anni '50 con l'orto ed il giardino sul retro, le villette, con i tetti spioventi, gli spazi verdi, un cielo diverso perché non interrotto da alti palazzi; vedrebbero l'interessamento dei cittadini per il proprio quartiere e per lo spazio dove vivono, vedrebbero la cura che ognuno sa mettere, e sta mettendo, per rivalutare e migliorare il Quadraro.

Se, dopo aver percorso con attenzione le vie del quartiere, riflettessero a quanto visto, qualche soluzione, forse, potrebbero trovarla.

Disagi e danni

I lavori Italgas.

Alcuni lavori sono inderogabili e imprescindibili per il benessere e la sicurezza degli abitanti di una città e di un quartiere. E' giusto, e doveroso, nell'interesse della collettività, per il miglioramento del tenore di vita, che i lavori vengano eseguiti in modo esemplare quando si rendono necessari.

Nel nostro "paese-quartiere" è stata ricostruita, quasi totalmente, la rete di distribuzione del gas metano.

Siamo, naturalmente, riconoscenti per questa opera di miglioramento della sicurezza del quartiere. Ma riteniamo che i lavori, oltre che ad essere realizzati, debbano essere eseguiti in modo corretto, sia nei grossi scavi stradali sia nei punti di allaccio dei singoli utenti, e debbono ripristinare la situazione precedente, se non migliorarla. Perché questo avvenga sarà stato in-

caricato qualcuno dalla Pubblica Amministrazione. Certamente ci sarà un responsabile del Municipio 6 che avrà il compito di controllare i materiali che vengono usati, che si rispettino le norme e che tutto venga lasciato in ordine e sia rimesso in maniera che le vie del quartiere risultino migliorate: senza buche, senza rilievi, senza sconnessioni, senza brecciolino, senza materiali di risulta abbandonati.

Fino ad oggi ci sembra che questo non sia stato fatto, o almeno non ci sembra ci sia un incaricato a controllare.

Nonostante il nostro continuo interesse e la nostra attiva e propositiva collaborazione, ci sembra che la risposta della Amministrazione non sia adeguata, come dovrebbe e potrebbe essere.